

# Associazione per un Territorio senza Grandi Predatori

c/o Unione Contadini Ticinesi,  
Via Gorelle 7, C. P. 447, 6592 S. Antonino  
Tel: 091/851 90 90 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agriticino.ch

## Comunicato stampa del 11 giugno 2019

### IL LUPO, UN'OPPORTUNITÀ PER IL TURISMO?

Il portale "Tio" ha riferito di recente che alcuni escursionisti sono ormai indotti a rinunciare a recarsi sull'alpe Ruscada sopra Cugnasco-Gerra (e altrove, aggiungiamo noi) per timore di venire aggrediti dai cani "maremmani", posti a protezione di capre e pecore, tranquille al pascolo, dai possibili attacchi del lupo e di altri grandi predatori.

Una problematica certamente non nuova, questa.

In passato sia in Ticino, ma soprattutto dove i cani da protezione sono molto diffusi (sulle Alpi francesi ne vengono utilizzati oltre 3000) vi sono stati casi di aggressioni con conseguenze non sempre banali e contenziosi giuridici assai costosi.

Da quanto ci è stato riferito, quasi sempre è stato il comportamento inadeguato dell'escursionista o del ciclista a provocare una reazione violenta del cane.

Tuttavia un cane incustodito, che si muove da solo con il gregge al pascolo, pur intelligente e con un buon equilibrio caratteriale, può anche incutere paura.

Ma la colpa non è certo degli alpigiani che non fanno altro che cercare di difendere i loro animali domestici e di mettere in pratica le raccomandazioni delle autorità federali e cantonali, le quali, su pressione delle potenti "lobby" ambientaliste, continuano a sostenere l'irragionevole difesa assoluta del lupo e pretendono, contro ogni evidenza, che la convivenza tra allevamento e grandi predatori sia possibile senza problemi.

E lo fanno anche se dove i conflitti tra allevamento all'aria aperta e grandi predatori sono assai più frequenti e gravi che da noi fino a portare un ricercatore ecologista a concludere che *"I sistemi di protezione delle greggi previsti e realmente messi in pratica da più di vent'anni (in Francia) mostrano i loro limiti.*

*I lupi, riconosciuti per essere molto intelligenti, riescono a eludere le protezioni messe in atto e a continuare gli attacchi sugli animali domestici.*

*E' difficile negare la realtà: le misure di protezione non sono sufficienti per impedire le predazioni."*(1)

Scrivere quindi, come fanno certi ambienti: *"Bentornati linci, lupi e orsi! La protezione delle greggi è efficace! La pacifica convivenza tra allevamento e grandi predatori è possibile!"* (2) e affermare che il lupo può essere un'opportunità per il turismo e per il ringiovanimento delle nostre foreste significa fare un discorso unicamente ideologico e negare la realtà.

La conclusione ci sembra fin troppo evidente. Osiamo sperare che i cittadini ne tengano conto in occasione della possibile votazione popolare sulla revisione della Legge federale sulla caccia (revisione quanto mai ragionevole, finalmente decisa in maggio dal Consiglio Nazionale, ma che naturalmente le citate "lobby" sono intenzionate a contrastare tramite referendum).

Associazione per un territorio senza grandi predatori, sezione Ticino.

(1) Michel Revelin, Les enjeux du pastoralisme face aux loups, Vienne, 2017, pag. 115 - 128.

Da aggiungere che in Francia i capi predati, accertati, nel 2018, nonostante i 3000 cani da protezione, sono stati 12'515 con un incremento del 10 % rispetto all'anno precedente.

(2) [www.wwf-si.ch](http://www.wwf-si.ch)